

AVEZZANO, LA TRAGEDIA » INUTILI I SOCCORSI

Ingegnere trovato morto in casa Due le ipotesi: malore o incidente

Carlo Fraioli aveva 72 anni: l'allarme lanciato dai vicini che hanno sentito un tonfo nell'abitazione
Il professionista molto conosciuto nella Marsica: aveva insegnato al Majorana e lavorato all'Italtel

di **Pietro Guida**
▶ AVEZZANO

È stato trovato in casa senza vita dopo l'allarme lanciato da una vicina. **Carlo Fraioli**, noto professionista di Avezzano, potrebbe essere stato colto da un malore per poi cadere. Aveva 72 anni ed era molto conosciuto in città. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio.

L'ALLARME DAI VICINI

La tragedia è avvenuta ieri mattina intorno alle 7,30, quando un'inquilina del palazzo, che vive al piano sottostante l'abitazione dell'ingegnere, ha sentito un forte tonfo e si è subito preoccupata. Così si è rivolta a un'altra vicina di casa e insieme hanno cercato di contattare il 72enne telefonicamente. Non ricevendo alcuna risposta, le preoccupazioni e le supposizioni si sono fatte più concrete e a quel punto, senza tergiversare, hanno deciso di chiedere l'intervento del-

le forze dell'ordine. Così hanno lanciato l'allarme e in pochi minuti sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Avezzano, guidati dal comandante **Luca Montanari**, e una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. È stata così aperta la porta d'ingresso e i soccorritori hanno trovato Fraioli a terra privo di vita, nel bagno dell'abitazione. È stato richiesto anche l'intervento di un'unità medica, ma si è subito capito che per lui non c'era più niente da fare. Potrebbe essere stato un malore a stroncare la vita del noto ingegnere avezzanese, che poi, cadendo, avrebbe battuto la testa. Ma non si esclude neanche che possa essere scivolato.

PROFESSIONISTA CONOSCIUTO

Il professionista era molto conosciuto in città e nella Marsica. All'inizio della sua carriera aveva insegnato all'istituto tecnico industriale Majorana di Avezzano, poi era stato assunto come



Carlo Fraioli, l'ingegnere trovato morto ieri nella sua abitazione di Avezzano

dirigente all'Italtel. Aveva lavorato anche per altre aziende e società ricoprendo sempre ruoli di grande responsabilità. Successivamente, dopo le vicissitudini dell'azienda multinazionale, aveva deciso di intraprendere l'attività di progettista edile e industriale aprendo uno studio

privato. Aveva perso la moglie diversi anni fa e per lui era stato un duro colpo, visto che era molto legato a lei e alla famiglia. Per lui i valori fondamentali della vita erano la famiglia e il lavoro. Lasciava un figlio, **Giuseppe**, anche lui ingegnere. Era un uomo molto estroverso, stimato sia

per le doti professionali sia per quelle umane. Amava conversare, con i tanti amici, di politica e dei temi d'interesse sociale e nazionale, spesso critico nei confronti della sinistra italiana.

IL RICORDO DELL'AMICO

«Anche ieri mattina dovevamo vederci verso le 9», dice **Mario Frigioni**, ex sindaco di Ortucchio e suo caro amico. «Era una consuetudine, passavamo un po' di tempo insieme per prendere un caffè al bar Conca d'oro e scambiare qualche parola. Quando ho saputo quello che era successo mi è caduto il mondo addosso. Era una persona con cui si stava bene, stimata, di cultura, intelligente. Aveva una grande conoscenza anche del territorio e trascorrere del tempo insieme tra amici era sempre piacevole. Mancherà molto a tutti». Oggi alle 17 l'addio nella chiesa di San Rocco. La salma riposerà nel cimitero di Antrosano, vicino a quella della moglie.

LUCO DEI MARSÌ

Minacce a una donna: condannato a tre anni

▶ LUCO DEI MARSÌ

Invia insistentemente messaggi e minacce a una donna e viene condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per stalking dal tribunale di Avezzano.

Tutto ha inizio sette anni fa. Nel 2015 i due marsicani si conoscono e iniziano a inviarsi messaggi. Una situazione che va avanti senza problemi per diverso tempo. A un certo punto, però, la situazione cambia e l'uomo assume un atteggiamento diverso, iniziando a inviare minacce, tanto da spingere la ragazza a rivolgersi alle autorità e a denunciare il fatto. Una vera e propria persecuzione che si è trascinata per mesi e mesi. A seguito di anni di indagini e diverse denunce, il tribunale di Avezzano ieri ha condannato il marsicano, giudicandolo colpevole di atti persecutori nei confronti della donna. La 37enne, difesa dall'avvocato **Ugo Marinelli**, dovrà essere risarcita dall'uomo, che è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

(p.g.)

SABATO A SULMONA

Ovidio running: cresce l'attesa per la 5ª edizione

▶ SULMONA

Torna la Ovidio running, la gara podistica internazionale giunta alla quinta edizione, che si svolgerà sabato a Sulmona.

Per un giorno il centro storico sarà invaso dai podisti che lo percorreranno fin negli angoli più nascosti. Al via non solo atleti ben allenati che si sfideranno per l'ambita vittoria, ma anche giovani speranze e semplici camminatori della domenica che avranno l'occasione di farlo per le vie del centro, alla vigilia della consultazione elettorale. Grazie alla dimensione europea, la manifestazione è stata inserita nell'elenco internazionale della European Week of Sport.

Ex maestra sconfigge il Covid a 106 anni

Sulmona. L'ultracentenaria Giuseppina Patriarca ad agosto ha seguito la messa del Papa all'Aquila



Bruna Fusco con Giuseppina Patriarca

▶ SULMONA

Il 28 agosto scorso il suo volto sorridente nel piazzale di Collemaggio, in occasione della visita pastorale di **Papa Francesco**, aveva colpito tutti.

Oggi il viso sereno di **Giuseppina Patriarca**, 106 anni, diventa il simbolo della lotta al Covid: l'ultracentenaria ha infatti appena sconfitto la malattia che dal 2020 sta tempestando il mondo.

Appena ieri Giuseppina, meglio conosciuta come Gussy, ha finalmente ricevuto l'esito del tampone negativo, che certifica la guarigione dalla malattia e lo scampato

pericolo.

Un'altra prova superata tra le tante della sua lunga esistenza.

L'annuncio della guarigione della nonnina ultracentenaria, originaria di Montorio al Vomano, aquilana da insegnante e sulmonese di adozione dal tempo del terremoto del 6 aprile 2009, è stato dato sui social da **Bruna Fusco**, che con l'anziana condivide la vita quotidiana e si prende cura di lei.

«Hai combattuto contro un microbo potente», queste le parole che annunciano la guarigione della 106enne, «ma lo hai sconfitto alla grande. La tua tenacia e la tua for-

za di volontà e di vivere ti hanno dato la forza. Mitica Giussy», ha scritto **Bruna Fusco** sul proprio profilo Facebook.

Alla fine dello scorso mese di agosto l'ultracentenaria, ex maestra, aveva voluto raggiungere L'Aquila per vedere da vicino il Santo Padre, e lo ha fatto assistendo in prima fila a tutta la manifestazione che si è tenuta nel piazzale della basilica di Santa Maria di Collemaggio prima dell'apertura della Porta Santa per il giubileo celestiniano.

Una giornata memorabile, alla quale la nonnina non aveva voluto mancare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aereo precipitato, ora è caccia alle cause

L'Aquila. I familiari della 64enne Maria Rita Vietri chiedono che siano ricercate tutte le responsabilità



La rimozione dei rottami

di **Andrea Rapino**
▶ L'AQUILA

I parenti di **Maria Rita Vietri**, attraverso il consulente legale **Mario Masciovecchio**, si sono affidati a una società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. La 64enne aquilana è deceduta l'11 settembre scorso nello schianto dell'ultraleggero, pilotato dall'amico e vicepresidente dell'Aeroclub dell'Aquila **Corrado Mancinelli**, morto con lei, avvenuto a poche centinaia di metri dall'aviosuperficie tra Poggio Picenze e Fossa.

«Chiedono con forza di capire cosa sia successo e anche per questo, attraverso il consulente legale **Mario Masciovecchio**, si sono affidati a Studio3A-Valore spa, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, con la collaborazione dell'avvocato **Marco Bevilacqua**, del Foro di Chieti», scrive in una nota la Studio3A riferendosi ai «tanti affetti» che ha lasciato **Maria Rita Vietri**, citando «oltre al nipote **Luca**, che accudiva spesso, i due figli **Cristian** e **Luca**, l'anziana mamma, cinque tra fratelli e sorelle». «I risultati degli esami

istologici e tossicologici sui campioni prelevati durante l'autopsia al pilota – su **Maria Rita Vietri** non è stata disposta alcuna perizia autopsica, è stata compiuta solo una ricognizione cadaverica esterna – potranno dare le prime indicazioni», fanno sapere dalla società, «chiarendo se **Corrado Mancinelli** possa essere rimasto vittima di un malore che gli ha impedito di governare il suo velivolo, con la conseguente perdita di quota, quella inconsueta manovra a U e lo schianto in posizione verticale, con la cabina conficcata nel terreno: la tesi dell'errore umano è remota,

il settantenne vicepresidente del club aveva maturato una lunga esperienza di volo».

Se però si fosse trattato di un guasto tecnico, ipotesi tutt'altro che remota, secondo la società, allora lo scenario cambierebbe totalmente. «Andrebbero ricercate tutte le responsabilità», sostiene lo Studio3A. «I congiunti di **Maria Rita Vietri** attendono con ansia i risultati del lavoro del super esperto nominato dal pubblico ministero della procura dell'Aquila **Stefano Gallo**, il quale, com'è noto, ha aperto un procedimento penale, al momento contro ignoti, e ha affida-

to all'ex pilota militare, ex comandante Alitalia e istruttore di volo **Sergio Maron**, vicentino, l'incarico di ricostruire la dinamica, le cause e quindi le eventuali responsabilità dell'accaduto».

Lo Studio3A annuncia di essere pronto a mettere a disposizione un proprio consulente tecnico per i propri assistiti nel caso in cui il sostituto procuratore volesse procedere a una consulenza tecnica estesa anche alle parti. L'incidente aereo è avvenuto nel pomeriggio dell'11 settembre. L'aereo ultraleggero sul quale viaggiavano **Maria Rita Vietri** e **Corrado Mancinelli** era di ritorno da un volo turistico dalla zona della Valchiana. In fase di atterraggio sull'aviosuperficie di Fossa ha virato bruscamente da un lato per poi cadere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA